



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno II · N° 9

30 settembre 2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

MARCO VIÉRIN

ISLAM, integrazione Si sudditanza NO

Un limpido discorso tenuto dal Sommo Pontefice Benedetto XVI all'Università di Ratisbona durante il suo soggiorno nella nativa Baviera, caratterizzato da impressionante potenza e profondità di analisi sul cristianesimo, è stato l'occasione per l'ennesima prova di inciviltà in certi paesi musulmani ove, masse evidentemente aizzate da predicatori di odio e di fanatismo, si sono abbandonate a episodi di contestazione dell'autorità e del pensiero del Papa.

In tutta questa storia, quel che lascia l'amaro in bocca, in chi come noi sostiene il pluralismo in tutti i campi, religioso compreso, non è tanto il fanatismo di queste masse, quanto la scarsa lungimiranza e la pavidità della gran parte dei politici e degli intellettuali europei.

Per alcuni giorni di seguito il Pontefice è stato lasciato solo. Anzi sedicenti profeti "del dialogo" si sono sbizzarriti in un tiro al bersaglio, in nome di una falsa concezione della libertà di pensiero, contro il Papa stesso che nel suo discorso di Ratisbona, aveva proprio elevato un inno alla libertà di pensiero che è alla base del pensiero filosofico e politico dell'intero occidente.

Che cosa ha detto il Papa nel suo intervento? Un concetto molto semplice: l'esistenza del legame essenziale tra la ragione umana, la fede in Dio e il ripudio della violenza. Ogni richiesta di chiarimento, avanzata pretestuosamente da persone che ricoprono alti incarichi istituzionali in seno ai governi europei, deve essere rimandata al mittente. Se davvero si lasciasse passare l'idea che si può pretendere silenzio, scuse e ritrattazioni da parte del Papa, chi mai potrebbe più parlare, discutere, esprimere opinioni diverse, ancorché in modo rispettoso, su questioni riferibili alla fede islamica?

Se l'Europa vuole cominciare a percorrere il cammino di un'integrazione all'inverso, abdicando alla propria identità, storia e tradizione, perché glielo richiedono alcuni predicatori islamici, questa Europa è destinata a snaturarsi, a perdere i suoi connotati originali, e a scomparire.

SEGUE A PAGINA 2

Prime riflessioni sulle quattro consultazioni elettorali

Referendum: la difficile scelta

Rudi Marguerettaz

Gli obiettivi che si pongono i promotori dei quattro referendum sul sistema elettorale, almeno quelli dichiarati, sono nobili e condivisibili. Si tratta, in sostanza, di cercare di rendere più democratico il sistema stesso, attraverso l'eliminazione di alcune anomalie e l'inserimento di norme più trasparenti.

Tuttavia, lo sappiamo bene, ogni medaglia ha il suo rovescio. E' sempre cosa buona, avvicinandosi alla riflessione su questi temi, partire dalla considerazione che un sistema elettorale perfetto non esiste. Mons. Lari, in un indimenticabile intervento sulla dottrina sociale della Chiesa, ebbe a dire che persino la democrazia (pur rimanendo il miglior sistema di governo che l'uomo abbia saputo creare) ha i suoi limiti: in un sistema democratico, infatti - affermò allora Vescovo di Aosta - il voto dello stolto ha lo stesso valore del voto del saggio. Avviamoci dunque alla riflessione su queste proposte referendarie cercando di cogliere le due facce della medaglia, per poi, in un prossimo futuro, giungere alle conclusioni.

Le Coalizioni. E' questa una proposta che vuole dare maggiori informazioni all'elettore. Al momento del voto, infatti, egli sa (perché è indicato sulla scheda) quali partiti e movimenti hanno fatto un accordo tra loro per governare la Valle. Si formano dunque delle coalizioni (come già avviene per il Comune di Aosta) che si divideranno i 35 seggi in questo modo: un minimo di 21 per chi vince e un massimo di 14 per chi perde. Gli obiettivi che si prefigge questa proposta sono di dare maggior stabilità al Governo regionale e di favorire la possibilità dell'alternanza.

Il probabile "rovescio" di questa medaglia sta nel fatto che questo sistema sarebbe oggi l'anticamera dell'ingresso del bipolarismo in Valle d'Aosta. Destra e Sinistra anche da noi, col risultato che le forze autonomiste (che, come sappiamo, rappresentano gran parte dell'elettorato valdostano) sarebbero costrette a stringere accordi con Partiti nazionali, producendo un evidente ridimensionamento dell'aspetto autonomistico del nostro sistema. Al tempo stesso, se il concetto dell'alternanza è sacrosanto a livello democratico, esso non produce sempre effetti positivi sul Paese. Abbiamo infatti l'esperienza del Parlamento, dove la Destra e la Sinistra, dopo ogni elezione, continuano ad alternarsi alla guida del Governo. Questa "esasperata" alternanza produce di fatto un impedimento al concretizzarsi di riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. Un esempio per tutti: la scuola. Dopo lunghi decenni le forze politiche convengono sulla necessità di riformare il sistema scolastico: l'allora ministro Berlinguer (centro-sinistra) vara dunque la sua riforma. Nemmeno il tempo di applicarla e scatta l'alternanza: il ministro Moratti (centro-destra) cancella la legge del suo predecessore e dà vita alla propria riforma. L'attuale ministro Fioroni



(centro-sinistra), appena insediato, parla già di "deMorattizzare" la scuola italiana...

Le quote rosa. Questa proposta parte da un'analisi certamente condivisibile: la scarsa partecipazione femminile alla vita politica e amministrativa. Si propone dunque, con l'iniziativa referendaria, di stabilire per legge che ogni lista dovrà avere, tra i suoi candidati, almeno un terzo di donne (dodici). Il "rovescio" di questa medaglia sta nel metodo. Ogni imposizione, se fine a sé stessa, non produce consapevolezza. Il rischio è che, una volta fissato l'obbligo, ci si dimentichi l'aspetto più importante del problema, che consiste nella rimozione delle cause che portano molte donne a questo disimpegno. Vi è poi un'altra questione che bisogna avere il coraggio di affrontare con molto realismo: la difficoltà che molte forze politiche incontrerebbero nell'adempiere a quest'obbligo di legge. Abbiamo già, in questo senso, un precedente nelle norme che regolavano le elezioni dei Consigli comunali. La legge stabiliva che nelle liste vi doveva essere la presenza dei due sessi; orbene, nonostante questa affermazione più di principio che di sostanza, in molte realtà, soprattutto se piccole, questo obbligo diventava di difficile soluzione. E il ridursi a chiedere alle donne il "favore" di accettare la candidatura è davvero avvilente sia per le forze politiche che per le donne stesse. Meglio forse impegnarsi a far crescere culturalmente questa necessità attraverso le rispettive responsabilità dei Partiti che, in questi anni, hanno comunque portato ad aumentare, seppur lentamente ed insufficientemente, la presenza delle donne nel Consiglio regionale.

In un prossimo numero del giornale ci soffermeremo ad analizzare i pro e i contro delle altre due proposte referendarie: la preferenza unica e l'elezione diretta del Governo regionale. ●

ALL'INTERNO

**GITA ENOGASTRONOMICA
IN BORGOGNA**
DAL 17 AL 19 NOVEMBRE
Partecipate numerosi
Il programma a pagina 3

● **AOSTA: SPORT PER TUTTI**

● **INCENTIVI PER LA ROTTAMAZIONE**

● **FINANZIARIA**

VEICOLI A BENZINA ROSSA, INTERVENTI PER LA ROTTAMAZIONE

Il Consiglio Valle ha approvato all'unanimità, nella prima seduta di fine settembre, la proposta del gruppo della Stella Alpina di predisporre, entro la fine dell'anno in corso, un piano di interventi che, tenendo conto della realtà sociale, preveda gli aiuti necessari per favorire la sostituzione, la riconversione e la rottamazione in tempi brevi dei veicoli più inquinanti. Quegli ottomila mezzi di trasporto a benzina rossa finiti nel mirino della Giunta regionale all'inizio del mese di giugno. L'impegno preso in aula dalla Giunta regionale, grazie alla mediazione della Stella Alpina, di approntare un piano di aiuti ovvia, in parte, alla decisione di mettere "fuori legge" i veicoli a benzina rossa, penalizzati con un taglio del 20 per cento dei buoni benzina. Già allora la Stella Alpina aveva stigmatizzato la decisione del governo regionale di ridurre il contingente dei buoni carburante in esenzione fiscale senza mettere a punto politiche di incentivazione alla riconversione degli autoveicoli. Il provvedimento, secondo la Stella Alpina, andava a colpire, oltre le fasce deboli della popolazione (impossibile per le tasche di molti tra gli utenti colpiti dal provvedimento affrontare la spesa per l'acquisto di un nuovo veicolo), anche i possessori di Api, ovvero gli agricoltori per i quali l'ape rappresenta un indispensabile mezzo di lavoro. Inoltre, il taglio fatto per limitare l'inquinamento in Valle, ha fatto rilevare il gruppo della Stella Alpina, non avrebbe portato, così come nelle intenzioni dell'esecutivo, ad una reale diminuzione del consumo della benzina rossa. I Valdo-

stani, inoltre, non correranno il rischio di vedersi togliere i buoni benzina fino al 2009. Le assicurazioni arrivano direttamente dall'Unione Europea, la quale dovrà esaminare entro il 31 dicembre, data di scadenza della deroga che riconosce alla Valle d'Aosta l'esenzione fiscale sui carburanti, la posizione della nostra regione rispetto alla concessione dei buoni benzina. Qualora la Commissione europea dovesse cancellare questo diritto che, è bene ricordarlo, fu solo un piccolo anticipo di quella Zona Franca, prevista dallo Statuto e mai realizzata, la Stella Alpina è pronta a scendere in campo, al fianco di tutte le forze politiche regionali. ●

IMPRESE: le domande di contributi slittate al 31 dicembre

Grazie all'iniziativa del Gruppo consiliare regionale della Stella Alpina i gestori di imprese industriali e artigiane che hanno fatto investimenti dal primo gennaio 2006 al 14 luglio 2006, che non potevano presentare agli uffici regionali la relativa domanda di contributo in conto capitale, in quanto non erano trascorsi i 365 giorni dall'ultima domanda da loro presentata per l'esercizio 2005, potranno farla in quanto il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta regionale di prorogare il termine di presentazione fissato dal 31 agosto al 31 dicembre dell'anno in corso. Inoltre, per il futuro, il Consiglio regionale, tramite la nostra stessa iniziativa e accogliendo un emendamento dei Ds, ha dato altresì mandato alla Giunta di rivedere la possibilità per l'anno prossimo di reintrodurre il concetto del contributo a fondo perso. La reintroduzione del



contributo a fondo perso per tutti gli investimenti ha un senso logico in quanto l'accensione di un mutuo sarebbe a volte più costosa rispetto ai reali benefici del mutuo stesso (basti pensare ai costi notarili, a quelli di registrazione, ecc.). Quindi, il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta di ripristinare i contributi in conto capitale per l'acquisto di beni strumentali sino ad un ammontare economicamente sostenibile rispetto agli interventi di contributi in conto interessi (mutui al 1%). Nelle prossime settimane il gruppo della Stella Alpina vigilerà affinché la Giunta regionale provveda all'attuazione di queste direttive approvate dal Consiglio regionale a seguito della nostra iniziativa. ●

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Male hanno fatto, pertanto, alcuni politici occidentali a richiedere chiarimenti al Papa anziché elevare un chiaro monito ai facinorosi, dimostrando totale assenza di coraggio nel difendere l'identità europea. Questi inescusabili episodi, per una strana coincidenza, sono accaduti contemporaneamente alla scomparsa di Oriana Fallaci. Questa prestigiosa intellettuale ha sempre insistito sulla necessità di esaltare l'identità dell'occidente, attirandosi, come d'altronde il Papa, le ire non solo dei predicatori integralisti, ma anche delle miriadi di benpensanti sedicenti cattolici. Tutti pronti a rinnegare la propria identità in nome di un vacuo dialogo interculturale che sta producendo in Europa i disastri che sono sotto gli occhi di tutti. Noi riteniamo che le civiltà che smarriscono la propria identità vera e la propria memoria storica non hanno futuro. Il sopravvento, sostenuto da frange di fanatici estremisti, dell'uso della violenza e delle armi sul rispetto della libera espressione del pensiero, del pluralismo culturale e religioso e del dialogo, rappresenta il grande rischio dell'umanità di oggi. Serve quindi più coraggio nel difendere la nostra identità che è minacciata da questi episodi che oggi colpiscono il Papa e domani ci metteranno nelle condizioni di non poter più esprimere liberamente il nostro pensiero. Noi crediamo nel dialogo con l'islam, ma basato sul rispetto reciproco; altrimenti ci sarà solo un totale cedimento culturale alle idee altrui. ●

Marco Viérin

DAL CONSIGLIO COMUNALE DI AOSTA |

Le iscrizioni ai corsi scadono venerdì 27 ottobre

Sport per tutti i gusti

Il Consiglio Comunale di Aosta ha recentemente approvato una delibera che riguarda le tariffe relative agli impianti sportivi della città di Aosta. Innanzi tutto va detto che, al fine di favorire la pratica e la diffusione dello sport presso i giovani, l'amministrazione comunale ha ritenuto di prevedere la completa gratuità di tutti gli impianti gestiti direttamente dal comune di Aosta per i ragazzi residenti fino al sedicesimo anno di età. Inoltre la delibera prevede come percentuale minima di copertura dei costi di ogni impianto sportivo, a carico degli utenti, una cifra non inferiore al 5%, quindi una tariffa molto bassa, proprio per favorire il mondo dello sport. Le recenti polemiche sollevate da alcuni circa le spese che avrebbero dovuto sostenere alcune federazioni sono state sicuramente sproporzionate ed è necessario spiegare alcune cose. Il Comune di Aosta ha in disponibilità una ventina di impianti sportivi, alcuni gestiti direttamente, altri affidati alle rispettive federazione o enti. Sono externalizzati impianti come il Palazzetto del ghiaccio o il poligono di tiro a segno. Invece, sono gestite direttamente dal comune di Aosta le palestre di via Binel, via Liconi, la palestra del quartiere Cogne e il palazzetto del quartiere

Dora, recentemente intitolato al giovane arbitro Luca Miozzi. Altri esempi di impianti gestiti dal Comune di Aosta sono i campi sportivi del Mont Fleury, lo stadio Puchoz e il campo di rugby e baseball. Rispetto al passato sono cambiate alcune situazioni gestionali. La legge regionale 4 agosto 2006, n° 18, prevede che, "qualora gli enti locali non intendano gestire direttamente gli impianti sportivi di cui abbiano la disponibilità, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni dilettantistiche, al Coni, a federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva e discipline sportive associate..." e ne stabilisce le modalità. Resta dunque intesa che l'altra forma possibile è la gestione diretta. Il Comune si trova quindi di fronte all'alternativa di gestire direttamente l'impianto o di affidarlo ad un gestore esterno. Nella scorsa stagione venivano anche introdotte forme di gestione "mista". Non essendo possibile altre alternative, le federazioni o le società che non sono interessate a gestire direttamente l'impianto si trovano nelle condizioni di dover pagare all'amministrazione una tariffa per l'utilizzo dello stesso, tuttavia con le agevolazioni di cui si è detto e con delle quote che risultano comunque contenute. Sempre nell'ambito sportivo, sono

state aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento allo sport del Comune di Aosta. Novità assoluta di questa edizione sono i corsi di calcio femminile. Come tutti gli anni, i corsi di avviamento allo sport prevedono due cicli e sono divisi in attività invernali e primaverili. Fanno eccezione i corsi di calcio a cinque, nuoto e scacchi che prevedono corsi in entrambi i periodi. I corsi invernali prevedono le seguenti attività: arrampicata sportiva, calcio a cinque, danza moderna, ginnastica artistica, karate, minibasket, nuoto, pallavolo, pattinaggio su ghiaccio, scacchi, scherma, sci nordico, sci alpino e snowboard. Le spese per i residenti vanno dai 22 euro del corso di ginnastica artistica ai 150 euro dei corsi di snowboard. Mediamente si tratta comunque sempre di spese contenute (tra 26 e 40 euro i corsi di calcio a cinque, danza moderna, karate, minibasket, pallavolo, pattinaggio, scacchi e scherma). Il notevole successo che incontrano queste proposte è sicuramente una ulteriore testimonianza della vitalità del modo sportivo e delle grandi potenzialità che assumono le attività sportive, anche in riferimento alle esigenze del più giovani. ●

Guido Cossard

Finanziaria: insoddisfazione e preoccupazione

Sergio Vitali

La legge finanziaria è il provvedimento che rende compatibili con le risorse del bilancio dello Stato le numerose decisioni di politica economica che il Governo intende adottare in relazione alla situazione economico/finanziaria del Paese e al programma di coalizione. La legge costituisce perciò lo strumento basilare per il riassetto della finanza pubblica per la quale il programma della coalizione dell'Unione ipotizza una lunga serie di iniziative che costituiscono il clou di un progetto per ridare slancio ad una Italia ormai costantemente declassata agli ultimi posti della scala dei valori inerenti il grado di sviluppo delle economie dei Paesi della Comunità Europea. A nessuno di noi interessa sapere se la Germania è, come noi, in difficoltà mentre vorremmo essere rassicurati che dai nostri sacrifici l'economia italiana possa raggiungere un grado di sviluppo al passo con quello della grande generalità degli altri Paesi dell'Unione Europea. L'avvio della procedura di infrazione per eccesso di deficit da parte della Commissione Europea ha reso evidenti le contraddizioni della "finanza creativa" che ha tamponato con grandi numeri i buchi di bilancio ma che, alla resa dei conti, sono rimasti tali perchè la vendita e la cartolarizzazione dei beni immobili e i vari condoni fiscali non hanno, come era facile prevedere, contribuito a modificare la situazione di "deficit strutturale" della finanza pubblica italiana. La decisione di destinare alla riduzione del deficit pubblico circa la metà delle risorse disponibili è l'atto basilare affinché il nostro Paese possa recuperare credibilità con gli altri partner europei ed è anche vero che un severo controllo dei conti pubblici è la base di partenza di un qualsiasi progetto di sviluppo, ma quando "la coperta è corta" bisogna saper dosare le scelte nel predisporre il piano per raggiungere gli obiettivi di equità, di risanamento e di sviluppo cui mira la legge finanziaria.

Prende sempre più corpo l'impressione che si sia voluto fare troppo, che si siano volute accontentare le varie anime dell'Unione e le varie suggestioni provenienti dalle rappresentanze delle forze economiche e sociali. Il risultato finale è l'unanime insoddisfazione e il sorgere di nuove preoccupazioni tra le categorie più esposte agli effetti di una finanza pubblica disastrosa. L'esame delle disposizioni concernenti alcune iniziative è tutt'altro che semplice, tanto da farle apparire addirittura controverse: in particolare la riforma dell'Irpef non sembra alleggerire il carico fiscale, ma, al contrario, appesantirlo perchè la curva delle aliquote penalizza tutti i redditi con l'eccezione di due scaglioni (da euro 26.000 a euro 28.000 e da euro 33.500 a euro 55.000 che scontano una riduzione di aliquota, rispettivamente, del 6% e dell'1%). E' indispensabile un momento di studio più approfondito necessario per capire se le detrazioni fiscali costituiscano il giusto correttivo ad una diversa impostazione tributaria diretta ad agevolare i redditi medio bassi oppure se, una volta di più, si sia fatto "cassa" rivolgendo l'attenzione sui titolari di redditi ineludibili agli effetti fiscali. Il sospetto si concretizza esaminando l'iniziativa riguardante il Trattamento di Fine Rapporto



dei lavoratori dipendenti perchè è difficile capirne la logica (quella reale) mentre sono chiarissimi gli effetti del trasferimento del 50% del Tfr inoptato all'Inps: ridurre la liquidità delle imprese e di depositare enormi disponibilità finanziarie nelle casse di un Ente la cui gestione è stata spesso contestata. Le disponibilità finanziarie da trasferire all'Inps non sono delle imprese e neppure dello Stato: esse appartengono solo e soltanto ai lavoratori dipendenti che hanno mille buone ragioni per sollecitare chiarimenti in merito a questa iniziativa. Concettualmente non sono neppure condivisibili gli slogan quali "anche i ricchi pianzano": senza tanti strombazzamenti sarebbe più serio porre in essere una severa lotta all'evasione fiscale: chapeau al "ricco" che, pur potendo utilizzare qualche scappatoia, paga le regolarmente le proprie imposte, mentre all'evasore è certamente corretto dargli del ladro. Ma facciamo attenzione perchè tutti noi siamo corresponsabili di piccole evasioni quotidiane in evidente segno di una immaturità collettiva che comporta notevole danno per le finanze pubbliche.

Le dichiarazioni di disponibilità a rivedere "alcune parti" del disegno di legge non sono rasserenanti perchè alimentano il dubbio di un provvedimento confezionato con l'obiettivo di essere coerenti con il programma dell'Unione, in carenza di una valutazione più approfondita delle iniziative proposte. In caso di difficoltà tutti devono essere chiamati a fare la loro parte ma non è possibile proporre di ridurre i trasferimenti finanziari alle Regioni e ai Comuni nell'ambito di una azione politica di contenimento delle spese quando poi il quotidiano "La Stampa" ha recentemente pubblicato sulle sue pagine che sono stati approvati i conti di Palazzo Madama: spesa record per rifornimento e manutenzioni delle sole toilette e, in merito, il giornale titola "I senatori al bagno ci costano 2 milioni". Ma in che Paese viviamo? ●



LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

GITA ENOGASTRONOMICA IN BORGOGNA

DAL 17 AL 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA

Venerdì 17 novembre:

Aosta/Beaune/Digione
Ritrovo dei partecipanti alle ore 05.00 ad Aosta. Sistemazione sul pullman granturismo e partenza alla volta di Beaune. Arrivo a Beaune e degustazione dei vini della zona a seguire, pranzo.
Nel pomeriggio, incontro con la guida turistica per la visita della città di **Beaune**.
Trasferimento e sistemazione in hotel a Digione. Cena e pernottamento in albergo.

Sabato 18 novembre:

Digione/Auxerre/Vezelay/Digione
Dopo la prima colazione in albergo, incontro con la guida turistica e intera giornata dedicata all'escursione in pullman granturismo attraverso la regione della Borgogna.
Partenza per breve visita di Digione e a seguire partenza per **Auxerre**, graziosa cittadina ricca di monumenti medioevali. Pranzo in ristorante a base di piatti tipici regionali.
Nel pomeriggio partenza per la **Vezelay** e visita di questo bel villaggio ubicato in posizione panoramica.

Degustazione dei vini della regione e rientro in albergo a Digione.
Cena e pernottamento in hotel.

Domenica 19 novembre: Digione

Prima colazione in albergo. Mattinata dedicata alla visita individuale libera di **Digione** capoluogo della regione. Digione è una grande città d'arte oltre ad essere un vivace centro commerciale, industriale e culturale. Degustazione della senape di Digione e pranzo libero.
Nel pomeriggio tempo a disposizione e a seguire sistemazione su pullman riservato e rientro in Valle d'Aosta.

Notizie utili

La quota dei bambini non comprende i pasti e le degustazioni

Documenti richiesti

Carta d'identità in corso di validità

Quote di partecipazione

per persona (min. 25 persone)
Adulto
Camera doppia (2 adulti) € 320,00
Camera Singola € 390,00
Quota bambini 2/11 anni in 3° letto € 110,00

s.o. = supplementi obbligatori

La quota comprende

- Trasferimento con pullman granturismo riservato per tutta la durata del viaggio.
- Sistemazione in hotel di categoria ufficiale 4**** a Digione con trattamento di pernottamento e prima colazione.
- 2 cene (bevande escluse) in ristoranti a base di piatti regionali.
- 2 pranzi (bevande escluse) in ristoranti a base di piatti tipici regionali.
- Servizio guide turistiche: mezza giornata a Beaune - intera giornata a Digione, Auxerre e Vezelay
- 2 degustazioni di vini della Borgogna.
- 1 degustazione della senape a Digione.
- Assicurazione RC Anni 30 Viaggi.

La quota non comprende

- Ingressi a musei e monumenti.
- Le bevande ai pasti.
- Il pranzo e la cena del 19.11.2006.
- Tutto quanto non espressamente indicato in "la quota comprende".

Il costo del viaggio e le degustazioni sono offerte dal Movimento



I posti a disposizione sono limitati, per prenotazioni telefonare ai seguenti numeri entro e non oltre il 30 Ottobre 2006

André Lanièce
tel. 347.2717488
Segreteria del Movimento
tel. 0165.32200
Agenzia Viaggi Anni 30
tel. 0165.45500

Dai forza alla Stella Alpina!



Movimento politico, autonomista e federalista, la "Stella Alpina" ha per finalità la tutela e il rafforzamento dell'Autonomia speciale valdostana, nel contesto di uno Stato Italiano unitario e federale e nella prospettiva di una vera Europa dei popoli in cui trovino particolare sostegno le minoranze etnico-linguistiche.

Sul piano istituzionale riconosce il valore insostituibile dello Statuto speciale quale fondamento dell'Autonomia regionale.

Sul piano culturale, dove si situano i valori storici dell'Autonomia valdostana, riconosce nel bilinguismo un valore per tutta la

Comunità, da mantenere e potenziare nei modi più opportuni. Ne rifiuta però ogni strumentalizzazione ed è assolutamente contraria ad ogni tentativo di suddivisione linguistica dei cittadini valdostani. Si impegna a mantenere la montagna viva, in cui la natura difesa e rispettata è comunque funzionale a chi la abita e a chi la lavora.

Sul piano sociale ritiene necessario valorizzare la famiglia, cellula fondamentale della società, quale "ambito di formazione di comportamenti solidaristici" e come "unità di servizi primari". Riconosce e s'impegna a valorizzare il ruolo del terziario sociale e del volontariato.

Sul piano economico ritiene che vada potenziata al massimo l'imprenditorialità locale e l'utilizzo di tutte le risorse umane, culturali e finanziarie della Valle d'Aosta, promuovendo una politica regionale di incentivazione, che trasformi l'Amministrazione regionale sempre più in ente programmatore e sempre meno in ente gestore di attività economiche.

Nel metodo intende ispirare ogni propria azione al principio di sussidiarietà, riconoscendone sia l'aspetto verticale legato ai compiti delle varie istituzioni, sia quello orizzontale legato alla libera affermazione delle diverse realtà sociali.

(dallo Statuto di Stella Alpina)

ADERISCI ANCHE TU!

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Via Monte Pasubio, 40 – Aosta ~ Tel. 0165.32200
movimento@stella-alpina.org